

**Stoccate a Daldoss e al Patt
Rilancio Pd: «Pronti
a guidare la Provincia»**



«Il Pd ha una responsabilità, che è quella di andarla a guidare questa Provincia». È il chiaro messaggio al suo partito e soprattutto agli alleati - Patt in testa - con il quale Alessandro Olivi ha sintetizzato l'assemblea programmatica del Pd, che si è tenuta ieri, in vista delle elezioni provinciali del 2018.

L. PATRUNO ALLE PAGINE 14-15



Dalla conferenza programmatica del Partito democratico dure stoccate al Patt e a Daldoss e il rifiuto a essere relegati al ruolo di forza solo nazionale

Il Pd punta alla presidenza

Olivi: «No all'equazione: noi a Roma, la Provincia agli altri»

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

«Il Pd non si preclude niente, sia a livello nazionale che provinciale». Con questo messaggio al suo partito e soprattutto agli alleati - in particolare il Patt - il segretario del Pd trentino, **Italo Gilmozzi**, ha sintetizzato ieri pomeriggio il senso degli interventi politici affidati ai big del partito, il vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi, e i parlamentari Giorgio Tonini e Michele Nicoletti, al termine di una giornata di confronto molto partecipata su temi programmatici e idee per le elezioni provinciali dell'ottobre 2018. A strappare l'applauso più convinto è stato il vicepresidente **Alessandro Olivi** quando ha lanciato l'offensiva per la conquista - preferibilmente questa volta non con le primarie - della presidenza della Provincia: «Noi abbiamo una re-

sponsabilità, che è quella di andarla a guidare questa Provincia». Olivi rispondeva indirettamente all'intervento, sull'*Adige* di ieri, dell'assessore ex margheritino Carlo Daldoss, braccio destro del presidente autonomista Ugo Rossi, secondo il quale ciascuna forza della coalizione dovrebbe essere conscia del proprio ruolo: il Pd deve presidiare Roma, mentre la guida della Provincia deve rimanere in mano a un partito territoriale - sottinteso il Patt - magari nella veste allargata ai centristi, che Rossi vorrebbe dargli proprio con il contributo dello stesso Daldoss. «Lo spunto mi viene dall'aver letto il giornale questa mattina - ha esordito infatti Olivi - il Pd nasce in Italia e in Trentino per cercare di raccogliere, fertilizzare, rigenerare le culture popolari e riformiste che hanno costituito la stagione migliore di questo Paese e l'anomalia e

la specificità del centrosinistra trentino. Noi per primi - ha incalzato - sappiamo che non siamo autosufficienti per governare il Trentino nei prossimi anni. Ma il Patt è autosufficiente? E l'Upt da sola? Nessuno lo è. Non usiamo il limite della non autosufficienza del Pd per escluderci». «Guai - ha continuato Olivi - se il Pd perde questa spinta, questo coraggio. Noi dobbiamo riuscire a fare il primo passo verso una nuova coalizione, un nuovo centrosinistra. C'è chi dice che serve una forte delegazione parlamentare perché l'autonomia si difende a Roma e si amministra a Trento, va bene. Ma basta che questo non significhi che noi andiamo a Roma e che qui governano gli altri, perché sono "territoriali"; questa è un'equazione che non siamo disposti ad accettare, oltre al fatto che in realtà mi pare che vogliano anche i seggi a Roma. Il Pd co-

nosce il territorio, perché fare politiche sul lavoro, il welfare, la sanità, la ricerca in Trentino, vuol dire essere territoriali». Anche il deputato **Michele Nicoletti** si è soffermato sulle dinamiche di coalizione e ha avvertito: «Mi piacerebbe un modo europeo di fare politica anche in Trentino. La coalizione per noi vuol dire condivisione di valori e strategie politiche, non un modo per fare più deputati e senatori. Per cui non ha senso che ci siano partner (il Patt, Ndr.) che ci dicono: veniamò alle elezioni politiche con voi, incassiamo, e poi vediamo alle provinciali se andare con altri, perché magari si incassa di più». E Nicoletti ha poi puntato il dito contro il senatore e segretario del Patt, Franco Panizza, che ha espresso contrarietà rispetto allo ius soli: «Io ho votato in Parlamento tutte le istanze di tipo autonomistico, ora chiedo ai parlamentari della coalizione

di difendere tutte le istanze del nostro programma. Patt e Svp hanno condiviso un accordo politico in cui questo tema era presente. Non possiamo avere una coalizione che stabilisce un programma e poi ci sono i punti di serie A e quelli di serie B. Come nella coalizione in Provincia: abbiamo visto che le pari opportunità e altre cose erano considerati punti di serie B. La

conferenza programmatica - ha concluso Nicoletti - non serve se usiamo il metro della spartizione invece della condivisione e succede che l'assessore all'agricoltura faccia quello che vuole invece che politiche condivise con la coalizione». In ultimo Nicoletti ha chiesto rispetto dei rapporti di forza in coalizione in base al peso elettorale. Il senatore **Giorgio Tonini** ha spiegato invece le ragioni del

patto politico che il Pd sta cercando di costruire con l'Upt in questi giorni: «In Trentino stiamo cercando di rilanciare la coalizione di centrosinistra autonomista e lo possiamo fare solo se lo facciamo non solo dal punto di vista del realismo politico, ma anche della capacità di coinvolgere intelligenze e passioni. Per questo con gli amici dell'Upt ci siamo messi a tavola: con loro abbiamo alle

spalle una strada abbastanza lunga di lavoro dai tempi dell'Ulivo. Attraverso questo incontro, non a freddo ma a caldo, ci auguriamo di creare una corrente positiva nella comunità». «Penso - ha concluso **Tonini** - che se faremo passi avanti in questa direzione anche il baricentro della coalizione potrà cambiare, non perché vogliamo contrapporci ad altri, ma perché possiamo dimostrare che abbiamo un valore aggiunto».

“ PATTO UPT

Con loro vogliamo rilanciare la coalizione; se ci riusciamo potrà cambiare il baricentro

Giorgio **Tonini**

“ AL PATT

Per noi coalizione vuol dire condivisione di valori e non un modo per fare più deputati e senatori

Michele Nicoletti



Sopra, la conferenza programmatica del Pd
Sotto, Giorgio **Tonini** e Alessandro Olivi (FOTO A. COSER)

